

Il progetto

Certosa «ecologica» entro febbraio pronto il bando

VENEZIA — Il centro ricovero di primo soccorso per gli animali e un osservatorio stabile sull'ecosistema della laguna gestito dal dipartimento di scienze ambientali di Ca' Foscari. Sono solo alcuni dei progetti che renderanno l'isola della Certosa uno dei siti di maggior interesse della laguna. A quattro anni dell'insediamento di Vento di Venezia, si moltiplicano le attività sull'isola, non più solo centro per la nautica da diporto: accanto alla struttura alberghiera e di ristorazione, hanno trovato spazio i corsi dell'Istituto Europeo di Design, il corso per gli aspiranti maestri d'ascia e una serie di iniziative sociali — come la collaborazione con la cooperativa Il Cerchio — e di formazione ambientale per le scuole inferiori con le visite guidate negli spazi verdi dell'isola. Entro la fine di febbraio uscirà un nuovo bando di concorso di partenariato pubblico privato per la realizzazione di progetti ecocompatibili alla Certosa. «Sarà un bando aperto per il Parco Urbano della laguna» anticipa l'assessore al patrimonio Mara Rumiz, «per la valorizzazione degli edifici già esistenti sull'isola e l'introduzione di attività a basso impatto ambientale e funzionali all'isola stessa». Vento di Venezia sarà partner dell'azienda vinicola Bisol per l'apertura della Tenuta Scarpa Volo a Mazzorbo: una struttura ricettiva di ricerca ed educazione agroambientale lagunare che ospiterà un orto dedicato alla coltivazione delle specialità veneziane. «E' il risultato di cinque anni di ricerca sui vitigni autoctoni dell'isole del veneziano» spiega Gianluca Bisol, «siamo riusciti a recuperare 100 piante di Dorona, particolarmente diffusa in laguna in passato ed oggi rarissima con cui entro il 2011 produrremo 8000 bottiglie di un vino pregiato».

A.M.C.